

L'Avviso

Oltre 60mila metalmeccanici tedeschi hanno preso parte ieri in Germania a una serie di «scioperi di avvertimento» proclamati dall'IgMetall per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Gli imprenditori offrono aumenti del 2,5% contro una richiesta del 6,5%



LOMBARDIA, DISOCCUPAZIONE IN DISCESA AL 3,7 PER CENTO

In Lombardia nel 2006 sono stati creati 79mila posti di lavoro e la disoccupazione è scesa al 3,7%, lo 0,4% in meno rispetto al 2005. Gli occupati sono risultati 4,273 milioni con un aumento, rispetto al 2005, del 1,9%. Il tasso di occupazione maschile è del 76,4% contro il 70,5 della media italiana e quello femminile del 56,5% contro il 46,3% della media nazionale. I dati sono stati forniti dall'ufficio statistico regionale.

PRESIDIO DEI DUE SINDACALISTI «LICENZIATI» DALLA CISL

Hanno presidiato ieri mattina la sede della Cisl di Milano, in via Tadino, per protestare contro la dirigenza del sindacato che li ha messi alla porta perché dissenzienti. Tina Coviello e Luigi Pitocco, sindacalisti della Fisascat Cisl, licenziati dal distacco sindacale, spiegano di non aver ancora ricevuto risposte alla loro richiesta di ritirare i licenziamenti né di essere nemmeno riusciti ad avere spiegazioni, «su una scelta tanto drastica e assurda».

«Meno spese per ridurre le tasse: agite sulle pensioni»

Allarme della Corte dei Conti. Ma Damiano assicura: lo «scalone» è iniquo e va corretto

di Bianca Di Giovanni / Roma

ALLARME della Corte dei Conti sulla spesa pubblica, con tanto di richiamo su pensioni e pubblico impiego. Quanto basta per far ripartire il dibattito sui tavoli di concertazione. Sulla previdenza si entrerà nel merito tra una settimana, ma già si registra un'apertura

dei sindacati sull'età pensionabile. Sembra quindi a portata di mano quel passaggio dallo «scalone» agli «scalini» molte volte evocato da Cesare Damiano, che è tornato sul tema anche ieri. No deciso invece delle sigle sindacali sulla revisione dei coefficienti: la discussione su questo punto potrebbe essere «congelata». Le risorse da distribuire restano a 2,5 miliardi, e «il mucchietto più grande andrà alla previdenza», spiega Damiano. Che vuol dire rivalutazione delle pensioni in essere e la totalizzazione dei contributi. Le risorse per la revisione dello «scalone», invece, riguardano il prossimo anno fiscale. Sul fronte dei conti, la magistratura contabile avverte: l'extragetto è tutto da verificare. E ancora: la correzione è centrata sulle maggiori entrate (circa il 67% della manovra), mentre sulle spese permangono forti elementi di incertezza. Come quella sul patto di stabilità interno, che potrebbe portare a un ulteriore inasprimento della pressione fiscale. Ecco perché per i magistrati solo un contenimento della spesa «può consentire una graduale riduzione della pressione fiscale nel rispetto rigoroso degli impegni derivanti dal patto di stabilità e crescita europea». Il contenimento della spesa, per la Corte, si traduce in una correzione della spesa pensionistica e di quella destinata al pubblico impiego. La magistratura contabile, invita anche a «una attenta e severa rivisitazione delle esenzioni e delle agevolazioni fiscali». Per quanto riguarda in particolare le pensioni, «al di là

del già previsto aumento dei coefficienti di trasformazione», per la Corte occorre metter mano alla questione dell'innalzamento dell'età pensionistica. «Un tale obiettivo resta cruciale», si legge nella relazione sulle leggi di spesa e di copertura, pubblicata il 30 aprile scorso. Ma le osservazioni della Corte finiscono sotto il fuoco di fila di parte della maggioranza. «Paradosale parlare di tagli alla spesa - commenta il ministro Paolo Ferrero - vista la situazione di disagio in cui si trovano oggi molti pensionati». Elena Cordoni, presidente della commissione bicamerale sugli enti previdenziali, replica che «la Corte dei conti fa il suo mestiere di controllo e segnalazione ma rispetto alle soluzioni il compito di trovarle va lasciato al parlamento e al governo». Ff, con Giulio Tremonti, «spara» ad alzo zero, parlando di «fallimento del trasferimento del Tfr all'Inps», cosa che per la verità la Corte non rileva, anche se i giudici definiscono la misura «prestito forzoso» o «entrata impropria». Nel frattempo il Tesoro rende pubblici i dati sul fabbisogno, che sale in aprile a 10 miliardi (circa 2 miliardi in più rispetto a un anno fa) e nei primi 4 mesi a 33,8 (600 milioni in più). Anche qui sono le maggiori entrate e fare la differenza: il disavanzo sarebbe stato di 8 miliardi - dovuti a pagamenti anticipati - in gran parte riassorbiti proprio dalle entrate.

Fabbisogno in lieve aumento ad aprile: 10 miliardi nel mese 33,8 miliardi nel primo quadrimestre



I ministri Padoa-Schioppa e Cesare Damiano col vice ministro dell'Economia Vincenzo Visco. Foto di Giglia / Ansa

Penali più leggere per l'estinzione dei mutui

Raggiunto l'accordo tra banche e associazioni dei consumatori. Bersani: risparmi significativi

di Laura Matteucci

L'ACCORDO Penali più leggere, con sconti fino a 3.700 euro. È stato sottoscritto l'accordo tra l'Abi e le sedici associazioni dei consumatori per le penali che vengono pagate dai sottoscrittori di mutui in caso di estinzione anticipata. Un accordo che interessa 3,5 milioni di mutui accessi tramite banche e altri soggetti che offrono mutui, anche se coloro che effettivamente ricorrono all'estinzione anticipata

sono una minoranza (il 5-7% del totale). L'intesa riguarda i mutui immobiliari stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto legge sulle liberalizzazioni del 2 febbraio, poi diventato legge 40. Nel merito, per i mutui a tasso variabile e fisso stipulati prima del 2001 è prevista una penale massima dello 0,50%. Per quelli a tasso fisso stipulati dopo il 2001 la soglia massima è dell'1,90% per la prima metà del mutuo, 1,50% per la seconda metà, 0,20% per il terzo anno e zero per gli ultimi due. Per i contratti a tasso variabile si parla di 0,50 punti percentuali; 0,20 punti nel terzo anno di am-

mortamento del mutuo; zero punti negli ultimi due anni. È stata introdotta anche una clausola di salvaguardia per quei mutui che già prevedono una commissione di estinzione di importo pari o inferiore a quelle stabilite con l'intesa. I consumatori parlano di «giornata storica». Un accordo «fortemente positivo», lo definisce Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori, «perché non solo riduce le penali, ma grazie alle clausole di garanzia dà uno sconto a tutti i mutuatari, anche a chi ha già una penale più bassa. L'unità delle associazioni paga». Soddisfatto anche Elio Lannutti dell'Adusbe: «La battaglia è stata dura, ma alla fine abbiamo trovato un buon accordo e abbiamo firmato tutti». E soddisfatto è anche il ministro Pierluigi Bersani (Sviluppo economico): «L'intesa - dice - costituisce una novità importante sia nei contenuti, che nel metodo. Nei contenuti perché determina

PENSIONATI

Cofferati prende la tessera dello Spi

Il sindacato dei pensionati Spi-Cgil di Bologna ha annunciato di avere «un nuovo illustre iscritto: il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati». Domani alle 11, a Palazzo D'Accursio, Bruno Pizzica, segretario generale Spi-Cgil di Bologna, consegnerà al primo cittadino la sua tessera da «pensionato». Cofferati è ufficialmente in pensione dallo scorso anno, da quando cioè ha raggiunto i requisiti per uscire dalla Pirelli, azienda dove ha lavorato e nella quale ha fatto carriera all'interno del sindacato, prima di arrivare al vertice della Cgil. E dove è ritornato quando la sua esperienza alla guida del più grande sindacato italiano è terminata e prima che cominciasse la sua avventura come sindaco di Bologna. «La certificazione di pensionato - ha scherzato

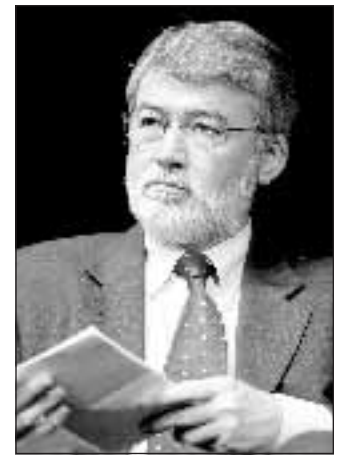


Foto Ansa

Cofferati - la dà l'Inps, ma adesso finalmente mi consegnano anche la tessera dello Spi, al quale sono iscritto da quando sono andato in pensione».

Londra, per una relazione gay si dimette il capo della Bp

La storia compare sui giornali e John Browne, amministratore delegato, lascia l'incarico, rinunciando a un ricco bonus

/ Milano

Non si scherza con il fuoco. A Londra, lontanissima dal Vaticano, una relazione omosessuale può stroncare una delle più brillanti carriere manageriali del Regno Unito, in campo petrolifero. La vittima di tanto pregiudizio è stato l'amministratore delegato della Bp, John Browne, che si dovuto dimettere, quando la notizia di una sua quadriennale relazione (fino all'anno scorso con un canadese, Jeff Chevalier) è apparsa sui giornali dell'Association Press, cioè alcuni tabloid popolari come Daily Mail, il Mail on Sunday e l'Evening Star.

La vicenda della pubblicazione di tanto «compromettente» storia non è così semplice, perché a consentirla c'è voluto un pronunciamento di un Tribunale del Regno Unito... Una storia, peraltro, che rivela anche un tradimento: a raccontarla è stato lo stesso compagno di Browne. «Nel corso di 41 anni passati alla Bp - ha spiegato Browne - ho mantenuto la mia vita privata lontana dalla vita professionale e ho sempre considerato la mia sessualità come un affare privato». Ma le dichiarazioni dell'ex compagno ormai lo avevano inchiodato anche all'accusa di fa-

voritismi, usando dei mezzi (cospicui), dell'azienda di cui era amministratore delegato. Browne aveva negato comportamenti scorretti nei confronti della compagnia e aveva definito queste informazioni «sbagliate ed erranee». Ma lo stesso Browne aveva ammesso d'aver mentito alla Corte nel corso della sua prima testimonianza sul modo in cui aveva conosciuto Chevalier e il giudice David Ead aveva fatto sapere che l'Alta Corte nella sua sentenza ne aveva dovuto tener conto... Le dimissioni costeranno care dal punto di vista finanziario all'ex amministratore delegato Bp, il quale perderà un bonus di

circa 23 milioni di euro. Browne inoltre lascerà il board della banca d'investimento Usa Goldman Sachs, di cui è direttore dal 1999. Secondo il Tribunale Browne avrebbe aiutato Chevalier a mettere in piedi un business di telefonia mobile, che aveva come direttore un executive di Bp. La stella di Browne aveva cominciato a declinare l'anno scorso quando una commissione Usa aveva accusato la Bp e i suoi vertici di negligenza per l'esplosione di una raffineria in Texas. Browne avrebbe voluto dimettersi entro il 2008, ma era stato poi costretto ad anticipare la sua uscita di scena a luglio di

quest'anno. Secondo fonti vicine al Financial Times sarebbero state proprio le rivelazioni di Chevalier ai giornali a costringere Browne ad accelerare i tempi delle sue dimissioni, che ora dopo la decisione della Corte sono diventate dimissioni con effetto immediato. Il sostituto di Browne, come già previsto in vista delle sue dimissioni di luglio, sarà Tony Hayward, un uomo-Bp come Browne, ma al contrario di Browne, scapolo e senza figli, è sposato e di figli ne ha due. Pare che Hayward abbia promesso un cambiamento di stile, ma solo alla direzione della Bp, che sarà più aperta e dialogante.

AUTO

In aprile boom di vendite per la Fiat La quota di mercato è salita al 32,3%

Continua la corsa della Fiat. In aprile i diversi marchi del gruppo hanno venduto oltre 66mila vetture, con una quota di mercato del 32,3 per cento. Rispetto ai risultati ottenuti nell'aprile 2006 sono aumentate sia le immatricolazioni (più 14,5 per cento) che la quota di mercato (più 1,4 per cento). La crescita della Fiat, che pure ad aprile ha dovuto scontare i blocchi produttivi determinati dallo sciopero di un'importante fornitore, è stata superiore a quella dell'insieme del mercato che, con 205mila auto vendute, ha registrato una crescita del 9,6 per cento. Il marchio Fiat ha venduto 52mi-

la vetture, il 18,1% in più rispetto a un anno fa. In termini di quota il brand ottiene la miglior performance dal gennaio 2002: 25,2%, 1,8 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno. Punto, con 19.600 veicoli e Panda, con 15 mila, si sono confermate i due modelli più vendute in Italia. In miglioramento anche la Lancia (più 16,2%), mentre l'Alfa Romeo è stata fortemente condizionata dai 15 giorni di forzata inattività dello stabilimento di Pomigliano. «I buoni risultati conseguiti dalla Fiat devono preparare adesso anche buoni risultati per i lavoratori» - ha commentato Giorgio Airaud, segretario generale della Fiom torinese.